

LA CASA SULLA COLLINA

Annick, Claude, Marie-Paule & Dominique, Maryse & David, Paul

- 1 -

La casa sulla collina sembrava decrepita....almeno c'era un tetto che da lontano pareva quasi intatto, anche se un angolo era un po' crollato... ma forse c'era una parte asciutta dove lei poteva proteggersi da questa brutta pioggia gelida. Era così stanca, stanca morta!

Non si vedeva nessuno attorno, nessun fumo usciva dal camino, e il giardino sul retro era invaso da erbaccia alta che ondeggiava nel vento freddo : certo il terreno non era stato coltivato da molto tempo... E poi, chi vorrebbe vivere qui, in questo paese lunare di roccia e sabbia ? La casa doveva essere una cosa di vecchia data, prima del Gran Cambiamento....

Dormire! Aveva tanto bisogno di dormire, di togliersi le scarpe così bagnate che non sentiva più i piedi...Dormire, non pensare più, dimenticare tutto per qualche ora...

« Attenta ! Non hai fatto tutto ciò che hai fatto, non hai camminato per tanto tempo per farti prendere qui : forse sono nascosti in questa casa ad aspettarti, hanno lasciato la macchina dietro la cima della collina lassù, e ora stanno scrutando i dintorni con il binocolo, forse ti hanno già vista... No ! No ! Non cedere al panico ! Tutto sembra calmo .. »

E continuò a camminare, si avvicinò alla casa con cautela e ci entrò dal retro.

Con la mano sulla porta si voltò, il sole filtrava attraverso le nuvole minacciose, luci arancioni brillavano sulla valle, lo spettacolo era splendido. Col cuor leggero girò la maniglia.

Un calore dolce l'avvolse, entrando in casa senti strani rumori, spinse la porta e le scappò un grido: mucche, vitelli, pecore, agnelli, capre e in un angolo una scrofa e i suoi piccoli: una vera e propria arca di Noé su un letto di fieno. Affamata, riuscì a mungere la capra per bere un po' di latte e poi, stremata, cadde come un sasso sul letto di fieno. Mentre la pioggia martellava sul tetto, si addormentò vicino alle bestie. Il suo sonno fu presto invaso da immagini del suo passato, le manifestazioni contro la sofferenza degli animali, le riunioni con i vegetariani; si ricordava quel giorno quando, trascinata dalla convinzione che non si potevano più uccidere gli animali in condizioni orribili per il consumo, aveva preso la sua decisione.

Entrò da sola al crepuscolo in un macello e liberò gli animali che dovevano essere sacrificati l'indomani: si sparsero nella città provocando numerosi incidenti; alcuni furono ripresi e uccisi, altri riuscirono a scappare.

Il giorno dopo la sua foto era sul giornale, era stata filmata.

Sapendo quello che rischiava divenne fuggitiva. Al mattino guardando fuori dalla finestra vide le case nella valle immerse nell'acqua, il fiume era in piena, pioveva sempre, in lontananza si sentiva la sirena dei vigili del fuoco.

Improvvisamente senti la porta aprirsi, un uomo alto e barbuto entrò, vedendola lui si fermò.

I due si fissavano...

« Mina, » disse dolcemente l'uomo per paura di spaventarla. « Ma, in che stato sei ? Sembri sposata, che hai mangiato ? »

L'uomo si inginocchiò vicino alla ragazza che venne a rannicchiarsi nelle sue braccia.

Posò lo zaino che portava, ne tirò fuori una fine coperta di lana con cui avvolse Mina, biscotti e una bibita calda.

Mina ritrovò un po' di colore e un timido sorriso apparve sulle sue labbra.

- 4 -

Un sorriso sulle labbra, ma con uno sguardo interrogativo, dice: « Dove siamo, qui ? »

« Siamo nella mia azienda agricola. Abito e lavoro con mio padre e la mia famiglia in una grande azienda agricola in pianura, a otto chilometri da qui, e pratichiamo un'agricoltura intensiva, con diversi concimi chimici e pesticidi, costose macchine agricole, e via dicendo...Qualche anno fa, uno zio che è celibe e che è il mio padrino, mi ha dato questa vecchia casa con stalla e terreno per realizzare il mio sogno. Quindi, in parallelo, creo, modestamente ma con tanto piacere, il mio allevamento su questa collina abbandonata, incolta, ma con qualche pascolo! ... E tu, Mina ? »

« Come mai conosci il mio nome ? »

« Chi era in foto sul giornale qualche settimana fa ? Mi chiamo Aldo. E tu, dove vai, Mina ? Che vuoi fare ? »

- 5 -

« Ma no, sono troppo brutale, devi riposarti. Vado a raccogliere un po' di legna nella rimessa per accendere un fuoco nel camino che ho riparato e pulito l'estate scorsa. Poi parliamo... »

Aldo uscì, e Mina, rassicurata, si assopì.

Fu svegliata improvvisamente dopo qualche minuto : era entrato qualcuno, che la ragazza riconobbe subito per la sua statura e i movimenti felini. Paolo ! Dio mio !

- 6 -

Paolo lasciava il suo sguardo attardarsi su Mina.

Come faceva spesso, portava blu jeans e una maglietta bianca che valorizzavano la sua carnagione chiara e i suoi capelli legati sul collo.

Lei non era bella nel vero senso della parola, ma aveva gli zigomi alti e una struttura delicata ed elegante; i suoi grandi occhi grigi e il suo piccolo mento volitivo le davano uno sguardo affascinante.

Paolo disse : « Chi è responsabile di tutto questo ? »

Aveva parlato lentamente, dolcemente, sebbene il suo viso rimanesse impassibile, ma Mina sapeva che era molto arrabbiato. Lui manteneva sempre il sangue freddo ma questo non voleva dire che non provasse niente e Mina lo conosceva abbastanza per saper identificare i segni della sua collera: la voce diventava roca e l'espressione dei suoi occhi azzurri diventava più fredda, come al solito.

Questo furore represso era più impressionante di un'esplosione di collera, ma Mina non sembrava notarlo - o piuttosto decide di ignorarlo, e dice su un tono leggero :

« Cosa fai qui ? Che vuoi ? »

- 7 -

« Ah ! Guarda chi è sdraiata qui ! È Mina la pazza ! E l'uomo che ho visto uscire ? È quello che ti ha mandata al macello, forse il tuo amante, no ? Ma non vedi che è un provocatore, che ti ha fatto fare una cosa illegale perché la polizia potesse arrestare te e tutti noi ? Ci sono macchine piene di carabinieri dappertutto! Tra qualche ora, forse qualche minuto, saranno qui !

- 8 -

Penetrarono con la delicatezza che li caratterizza. Sei carabinieri si ritrovarono stretti nella stanza molto piccola che fu il rifugio di Mina due ore prima.

« Fuori di qui ! » tuonò il capitano che era appena arrivato sul posto.

« State devastando tutte le tracce del passaggio di questa selvaggia ! Trovate il proprietario di questa catapecchia e portatemelo, e muovetevi ! Voglio ritrovarla prima della notte ! »

Il capitano stava fermo sulla porta, impregnandosi dell'atmosfera del riparo sommario di Mina, tormentato dal pensiero che gli altri - le cui intenzioni erano molto meno lodevoli - la trovassero prima di lui.

- 9 -

Il capitano uscì, chiuse la porta della casa, ne fece il giro e prese un sentiero per dirigersi verso una piccola rimessa situata qualche passo più in là.

All'improvviso, un uomo emerse da questo posto scalcinato!

« Chi è lei ? E che cosa fa da queste parti? »

« Io sono Aldo Macone, il proprietario di questo luogo. Sono venuto qui per prendere un po' di legna per accendere un fuoco nella mia capanna. Ma che fa un capitano dei carabinieri in questi luoghi ? »

« Siamo qui per cercare una ragazza che poteva essere qui. L'ha vista? »

« Sì, una ragazza che si chiamava Mina è venuta a rifugiarsi nella mia capanna per la notte, ma è partita adesso. »

« Era sola? »

« Sì, ma è andata via accompagnata da un uomo che era venuto a cercarla. Sembrava stanca, triste e gelata! »

« Erano a piedi? »

« Lui aveva un veicolo: una familiare blu. Sono scesi per la collina e sono partiti in direzione della valle, verso la città. Ma questa ragazza, chi è? E che cosa ha fatto? »

« Non posso dirlo! Grazie per le informazioni ! Adesso arrivederci! »

E il capitano riprese il sentiero per raggiungere gli altri.

- 10 -

La macchina blu andava a tutta velocità sull'autostrada nella direzione opposta alla città vicina.

Paolo, chiuso nel suo silenzio, stava diventando più scuro. Improvvisamente esplose :

« Sei irresponsabile, hai screditato la causa; la nostra decisione collettiva era, per il momento: manifestazioni, distribuzione di volantini, pubblicazioni sulla stampa e sul web! »

Mina lo interruppe : « Questo non serve a nulla, appartiene al passato, dobbiamo passare all'azione diretta! ».

« Ah, ho capito », si arrabbia Paolo, « è il tuo amante, Noé, quest'idealista pericoloso, che ti ha fatto un lavaggio del cervello ».

Paolo uscì bruscamente dall'autostrada per fare benzina, andò a pagare, lasciando Mina prostrata con la testa tra le ginocchia.

Al suo ritorno, la macchina era vuota: « Stupida ragazzina » esclamò Paolo facendo il numero di Aldo.

Da lontano vide un furgone ricoperto di manifesti della ZAD sparire all'orizzonte.

- 11 -

Oggi, innanzitutto, ricapitoliamo la situazione, specialmente i diversi personaggi.

Finora sappiamo che :

Aldo riconosce Mina - la nostra eroina - dalla foto sul giornale con, logicamente, l'articolo sulla sua azione estremista al macello...(vedi capitolo 4)

Per questo scandalo, dei carabinieri con il loro capitano stanno cercando Mina, e sono arrivati alla casa di Aldo sulla collina. (vedi capitolo 8)

Aldo, uscendo dalla sua rimessa, dice loro che l'ha vista andare via con un uomo in un veicolo blu, in direzione della città vicina - cosa che non è vera, sono partiti nella direzione opposta !

Quindi, Aldo sarebbe dalla parte di Mina ? (vedi capitoli 9 e 10)

Chi è Paolo ? Mina e lui si conoscono bene...ma Paolo disapprova totalmente ciò che lei ha fatto al macello; e sospetta un certo Noé - un idealista pericoloso per Mina - di essere il suo amante !

Paolo sarebbe suo fratello moralizzatore ? (vedi capitolo 6)

Paolo sembra conoscere anche Aldo, perché fa il suo numero quando Mina è partita mentre lui stava facendo benzina... (vedi capitolo 10)

Seduta su un mucchio di giornali nel retro del furgone, Mina pensava a Paolo, a Noé, e a tutta quest'avventura rocambolesca.... Suo fratello aveva ragione : lei si era innamorata di Noé, il leader del Movimento per la Lotta Ecologica Armata, perché Noé era alto, bello e agile, parlava bene, i suoi discorsi erano pieni di parole colte e difficili che le sembravano ammirevoli....

Noé era un salvatore in un mondo sconvolto dal Gran Cambiamento, quando il « Global Government » aveva deciso, per assicurare l'alimentazione di dodici miliardi d' umani, di produrre tutti i generi alimentari in gigantesche fabbriche controllate dal « Global State » : carne e verdura artificiali, cereali transgenici...e nel contempo, tutti gli animali domestici o selvatici dovevano essere uccisi per estirpare ogni germe che potesse contaminare la produzione industriale.

Siccome i partiti politici e i sindacati erano proibiti, la lotta si era organizzata nella clandestinità....e Mina aveva conosciuto Noé.

Mina era fiera quando Noé l'aveva scelta per liberare gli animali dal macello : forse era la prova che lui l'amava un po' ?

Quando la ragazza aveva visto il furgone sul parcheggio dell'autostrada, era corsa verso Noé che veniva a soccorrerla. Ma quando, esultante, era saltata sul sedile accanto a Noé, lui, senza uno sguardo, le aveva gridato : « Non stare qui, fottuta imbecille, vuoi che la polizia mi arresti con te ? Va a nasconderti nel retro ! I carabinieri non hanno ancora fatto la relazione tra la tua azione al macello e la pacifica organizzazione che distribuisce innocui giornali ecologici con questo furgone : è la mia copertura, devo rimanere insospettabile per salvare il mondo ! E invece tu fai stupidi errori : al macello hai dimenticato di spegnere le telecamere prima di tutto come ti avevo detto ; poi hai trovato rifugio presso questo cretino bifolco di Aldo, e poi ecco quell'imbecille di tuo fratello ! »

Mina capì che amore, Noé non ne aveva mai avuto per nessuno : era pazzo, e lei era in pericolo di vita.

« Dove vai? Che vuoi fare di me ? » chiese, terrorizzata.

« Ti porto dove non potrai mai parlare alla polizia... »

Noé guidava con prudenza. Non voleva correre il rischio di farsi notare dalla polizia perché sapeva che era sulle tracce di Mina.

« Che ci faccio di questa? »

I suoi pensieri si volsero allora verso le ragioni della sua lotta, collera, violenza, armi.

Per quali risultati ? La sua famiglia che si allontana, amici che gli voltano le spalle, obbligato senza sosta a stare sul chi vive, non posso davvero fidarmi di nessuno e sono arrivato al punto di manipolare giovani illusi, idealisti e ingenui come Mina.

Cosa sono diventato ? Dov'è l'ideale che mi ha fatto combattere contro il Gran Cambiamento e il suo braccio armato, il Global Government?

Ora si è fatta veramente notte. Dopo un lungo silenzio:

« Mina »

« Sì? »

« Credo che ci sia una soluzione. Ho un'idea per tirarcene fuori, annientare il Gran Cambiamento e far crollare il Global Government ».

E scoppiò in una formidabile risata.

Mina si era messa in un angolo in fondo al furgone; era terrorizzata !

Noé era completamente pazzo !

Che cosa cercava di fare ?

E lei si chiedeva : « Che cosa mai potevo fare ? »

Il furgone filava a tutta velocità sull'autostrada.

All'improvviso, uno shock sordo ma brutale scuote il furgone.

Noé frenò poi guardò nel retrovisore: qualcuno l'aveva seguito, inseguito, e adesso attaccava il van !

Una nuova, più violenta scossa proiettò Mina contro il sedile di Noé, la testa urtò la carrozzeria del furgone. Mina gridò poi svenne.

Il suo corpo stava rotolando di qua e di là nel veicolo mentre Noé provava a stabilizzare il van.

Un inseguimento cominciò allora sull'autostrada.

Il furgone di Noé era vecchio e tenuto male, non sarebbe resistito se l'altro l'avesse attaccato di nuovo !

Noé accelerò e sorpassò parecchie macchine, prese alcune curve molto strette e svoltò a tutta velocità quando vide l'uscita numero 5.

Qualche chilometro più avanti, Noé si fermò.

Saltò giù dal furgone, l'arma in mano.

Sprofondò nel bosco scuro, abbandonando il furgone sul bordo della strada, e lasciando Mina incosciente, in fin di vita, al suo triste destino !

- 15 -

Scioccato, Noé vagò nella foresta. Nella macchina che l'aveva colpito, come nel film « Duel », Noé aveva riconosciuto gli individui, teste rasate, radicali, sostenitori del « Gran Cambiamento » in modo parossistico.

L'annuncio dell'interruzione del progetto dell'aeroporto li aveva resi pazzi furiosi, i loro metodi erano considerati violenti. Riprendendosi, si rese conto che aveva lasciato Mina svenuta nel furgone. Tornò, assicurandosi che la via era libera, ma trovò il veicolo vuoto !

Ammaccata sul retro, l'auto partì comunque. Dopo un'ora Noé raggiunse la ZAD dove l'aspettava Aldo, che imparava le tecniche della bio-dinamica. Noé gli disse la sua inquietudine a proposito della scomparsa di Mina. Ma non avevano il tempo di occuparsene.

La sera stessa, infatti, c'era un'importante assemblea generale sul futuro della ZAD col ministro dell'ambiente nominato paradossalmente dall'affascinante presidente della Repubblica, che conduceva una politica di riorganizzazione del paese.

Tra il pubblico, Paolo li chiamò, molto pallido, e disse loro che Mina era stata lasciata svenuta davanti alla stazione di polizia da sconosciuti. Attualmente era sorvegliata all'ospedale, il capitano lo aveva informato. Costernati, ascoltarono il discorso rassicurante del ministro, un vivace dibattito seguì.

Alla fine della riunione, qualcuno venne a prendere Noé perché il ministro voleva incontrarlo.

« Ho letto i suoi scritti » gli disse, « mi interessa, ho bisogno di un consigliere che mi porti idee nuove, iconoclastiche. Una diversità di punti di vista mi è indispensabile. Pensi in fretta alla mia proposta. »

- 16 -

« Dove sono ? Chi sei ? Ho mal di testa....voglio dormire.... »

« Mina, sei all'ospedale, hai subito un trauma cranico ma le lesioni non sono gravi, secondo il dottor Pranzini che mi ha lasciato entrare. Sono il capitano Salvatore Ruggeri, squadra di Roccapiena. Ti cerco da una settimana...mi ascolti ? Ti ricordi l'irruzione nel macello ? Gli animali che scappavano nelle strade ? »

« Sì, sì, mi ricordo...dov'è Noé ? E' pazzo, vuole uccidermi...ho paura...sono colpevole...confesso di essere entrata nel macello per liberare gli animali, confesso tutto...sono colpevole, ma ho paura di Noé...mi porti in prigione e basta, se no mi troverà e mi ucciderà... »

« Calma, Mina, è finito tutto, non sono qui per arrestarti...Ascolta: ora, Noé è lontano da qua, a Roma. E' stato nominato Segretario Generale all'Ambiente dal Ministro del Gran Cambiamento in Italia, e la sua prima decisione è stata d'invalidare l'azione penale per il caso del macello: è abbastanza furbo per capire che l'indagine sarebbe risalita a lui, che è il vero colpevole. »

« Noé al Ministero del Grand Cambiamento ? ...Ma allora, ha tradito la causa ?? »

« Quanto sei giovane Mina ! La politica...quanto conta la causa rispetto all'attrazione del potere ? ... Hai ancora qualche amara lezione da imparare , poverina ! Ma ci sono due ragazzi qui che potranno aiutarti: Paolo, Aldo, entrate ! »

« Paolo, non sei più arrabbiato con me ? Sono stata stupida, mi sono fidata di Noé senza riflettere... l'ammiravo, lo trovavo bello, parlava bene, credevo che lui avesse bisogno di me...ma non era il mio amante, Paolo.... »

« Mina, non parlare più di quel disgraziato, anch'io ero affascinato dai suoi discorsi, anch'io sono colpevole. Ma questo ragazzo qui non si è mai fatto illudere dalle sue belle parole : ti ricordi di Aldo, che ti ha accolta nella casa sulla collina ? »

- 17 -

Poi Paolo, seguendo il capitano, uscì dalla camera, lasciando Aldo davanti a Mina.

Mina era seduta sul letto e, livida, fissava Aldo che se ne stava lì, guardandola con attenzione.

E all'improvviso, si ricordò dell'uomo che l'aveva riscaldata con una coperta di lana, l'aveva nutrita di biscotti e le aveva dato una bevanda calda mentre, fuggitiva e infreddolita, cercava di sfuggire alla polizia.

Lo sguardo ardente di Aldo le dava una sensazione di sicurezza e di pace, un inaspettato brivido di emozione carezzava il suo corpo ancora dolorante !

« Cosa ci fai qui ? Perché sei qui ? »

« Conosco Paolo da molti anni, è mio amico. Sono venuto qui per imparare le tecniche della bio-dinamica.

Non condivido quello che avete fatto, ma ne comprendo i motivi. Sono contro la violenza. Io voglio coltivare modestamente il mio piccolo terreno, abitare la mia piccola casa e far crescere il mio piccolo bestiame.

Ero preoccupato per te.

Mi sembra che tu stia meglio, ho sentito che non sei più ricercata.

Conosco tuo fratello: ti aiuterà, e Noé non potrà più farti del male.

E adesso io me ne vado ! Tu sai come raggiungermi, dove trovarmi, vero ? »

Voltando le spalle, aprì la porta della camera e svanì nel corridoio, senza chiudere la porta dietro di sé.

Mina restò di sasso, immobile e sorpresa; fissava la porta socchiusa. La sua partenza le fece male !

Che cosa aveva lasciato intendere ? Che cosa doveva comprendere ?

Mina si allungò sul letto per riflettere tranquillamente, perché agire troppo presto sarebbe stato un errore, doveva lasciare tempo al tempo !

Che cosa voleva fare della sua vita ? Continuar questa lotta, combattere contro i mulini a vento, con i suoi poveri mezzi ? O provare a migliorare questo mondo più dolcemente, in armonia con la natura, la sua flora e fauna ? Aveva ragione Aldo ? Le cose potevano cambiare in modo pacifico ?

Mina decise di prendersi una settimana per riflettere !

Forse, salirà ancora una volta verso la casa sulla collina...

FINE